

Fincantieri-Stx: l'intesa piace a Italia e Francia

Roma

colosso tricolore pronto a guidare leadership mondiale

Parigi

I partner naturali aiutano a costruire il futuro industriale

PAOLO PITTALUGA
MILANO

L'annuncio rappresenta «una pietra miliare per la nostra azienda». È l'inizio della lettera di Giuseppe Bono ai dipendenti. L'Ad di Fincantieri sottolinea che l'intesa «dà il via alla creazione di un leader europeo della cantieristica civile e militare, destinato a diventare uno dei principali operatori globali» anche nell'«offshore, energia, sistemi per applicazioni marine e servizi». Dall'integrazione nascerà «il leader mondiale nella costruzione di navi ad alto valore aggiunto, con ricavi annui di circa 10 miliardi, un carico di lavoro di circa 50 miliardi, un portafoglio tecnologico all'avanguardia e una forte presenza in oltre 20 paesi con circa 35mila dipendenti e un indotto in Europa di oltre 120mila persone». Insomma, una grande opportunità con «nuove occasioni di valorizzazione delle nostre competenze interne», prospettive «di crescita, sviluppo e occupazione che sapremo cogliere» proseguendo nel cambiamento avviato da tempo. Ripercorrendo gli ultimi 15 anni scrive il manager «abbiamo imparato a competere attraverso un patrimonio di idee e collaborazioni forte e vario, frutto della capacità di progettare guardando al futuro. La crisi ci ha spronati ancora» con «la strategia di resistenza» che è diventata un piano di espansione «che ci ha visti sbarcare» negli Stati Uniti, in Norvegia, in Borsa», in Cina «e ora guardiamo con fiducia all'Australia. Tutto questo anche grazie alla partecipazione di ciascuno di voi». A tanta positività non ha risposto positivamente la Borsa dove il titolo ha chiuso in perdita del 5,2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DANIELE ZAPPALÀ
PARIGI

«L a Francia costruisce il futuro dell'industria con i suoi partner naturali». Il ministro dell'Economia Bruno Le Maire difende l'accordo italo-francese raggiunto sui cantieri Stx. Un accordo «equilibrato», ha ribadito recandosi nel pomeriggio a Saint-Nazaire dove ha rassicurare i sindacati sulle garanzie ottenute da Parigi sulla salvaguardia dell'occupazione e contro il rischio di trasferimenti tecnologici, soprattutto in direzione Cina. Riferendosi in generale ai partenariati europei, ha sentenziato: «L'unione fa la forza, è vero nell'industria, è vero nel settore navale». Concretamente, è il miglior modo per «conquistare nuove parti di mercato». Il sindacalista Christophe Morel, della principale confederazione nazionale, la Cfdt, si è detto «piuttosto rassicurato». Più attendisti i sindacati Cgt e Forza operaia, che chiedono di consultare più nel dettaglio le clausole. A livello locale, reazione positiva da parte di David Samzun, sindaco socialista di Saint-Nazaire e figlio di un operaio dei cantieri: «Siamo all'inizio della costruzione di un gigante europeo e questa è una buona cosa», ha spiegato, facendo riferimento alla prospettiva di un'alleanza italo-francese ancora più estesa. Soddisfatta pure la principale confederazione delle costruzioni navali (Gican): «il cantiere potrà lavorare al raggiungimento dei risultati previsti», con la prospettiva di «consolidare di più la cooperazione navale nella Difesa» su scala europea. I giornali d'oltralpe hanno sottolineato soprattutto la complessità dell'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA